

in seria considerazione il voto che è espresso nell'ordine del giorno. Un provvedimento è necessario di prenderlo. Non sono soltanto 53 o 55 i chilometri di strada che possono ragionevolmente aspirare ad essere classificati; è necessario che anche altri possano venire o prima o poi compresi nella rete secondaria delle nostre strade.

Io dunque, per dir breve, dichiaro che, mentre non posso accettare così com'è l'ordine del giorno che fa obbligo preciso al Governo di presentare in breve tempo una legge speciale, essendochè m'incombe l'obbligo di consultare prima di accettarlo, gli altri membri del Gabinetto, e segnatamente il ministro delle finanze il quale è in questo supremamente interessato, perchè, come diceva l'altro ieri, i mille chilometri costerebbero allo Stato da 60 a 70 milioni — nondimeno ripeto che, come ministro dei lavori pubblici, devo riconoscere che un bisogno c'è, ed assumo l'impegno di studiare la questione e di proporre poi quei provvedimenti che il Governo crederà più conducenti allo scopo al quale mirano e le parole degli onorevoli Massabò e Indelli, e i voti di tutti coloro che hanno firmato l'ordine del giorno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Luporini.

**Luporini.** Onorevoli colleghi, io ho chiesto di parlare per dare una breve risposta all'onorevole relatore del bilancio.

E prima di tutto io sento l'obbligo di ringraziarlo per le spiegazioni che si compiacque di darmi riguardo al mancato stanziamento in alcuni bilanci di certi fondi che erano portati da leggi speciali.

Egli convenne completamente con me che con la legge del bilancio non si possono variare le competenze ordinate da leggi speciali; convenne ancora con me che con detta legge del bilancio le ricordate competenze non si possono nemmeno rimettere dall'uno all'altro bilancio. Di questa dichiarazione del relatore io prendo atto e lo ringrazio.

Nella questione di diritto siamo dunque d'accordo.

Dove per altro non potrei consentire con lui, si è nella questione di fatto; poichè egli, dopo avermi risposto in diritto, credette di rispondermi ancora in fatto, dicendo che i lavori della strada ferrata Lucca-Viareggio non erano poi tanto in arretrato, conforme io aveva affermato nel mio discorso.

Intanto, egli disse, il *tunnel* dei Ceracci, che è l'opera di gran lunga più importante di quella linea, e che misura metri 1600, per 1300 è di già

stato aperto. Ora io conosceva bene questo fatto; conosceva cioè che l'apertura (sebbene non in completo rivestimento) del *tunnel* dei Ceracci è molto progredita, e non era per certo il compimento di detto *tunnel* che m'impensierisse circa il prolungamento del termine dentro il quale la ferrovia Lucca-Viareggio sarà aperta all'esercizio. Nondimeno anche rispetto al *tunnel* potrei osservare all'onorevole relatore, che mentre doveva essere ultimato nel settembre del 1883, il suo compimento non avverrà prima della metà di novembre del corrente anno.

Ma quello che m'impensierisce circa l'apertura di questa strada nel termine stabilito dal Ministero, si è l'essere molto arretrati i lavori degli altri due tronchi, del tronco cioè che deve raccordarsi colla strada ferrata Lucca-Pisa, e dell'altro che dallo sbocco occidentale del *tunnel* stesso si prolunga insino a Viareggio. Questo e non altro, è ciò che mi mette in apprensione, onorevole relatore; imperocchè io sappia che il primo tronco, che non potrà costruirsi in un tempo minore di circa mesi 14 e che avrebbe dovuto essere compito nell'agosto del corrente anno, non è per anco stato dato in acollo.

E quanto al secondo tronco è pure a mia cognizione che gli studi non sono ancora ultimati.

Ora siccome per avviso delle persone più competenti nella materia, ed anche per l'opinione dello stesso onorevole relatore, come nella seduta di ieri ebbi agio di dimostrare, la causa della diserzione dell'asta deve ricercarsi nell'essersi domandata agli accollatori l'anticipazione dei fondi necessari per la costruzione del ponte sul Serchio e dei relativi bracci di accesso, così io mi rivolgevo all'onorevole ministro dicendogli: voi ne avete la colpa: è appunto per colpa vostra che i fondi sono mancati, per avere trascurato di eseguire la legge del 5 luglio 1882.

Dopo di che io domandava allo stesso onorevole ministro quando, secondo lui, questa strada avrebbe potuto essere aperta all'esercizio. Alla quale domanda ieri si dimenticò di rispondere. Oggi per altro si è compiaciuto di dirmi che, conoscendo lo stato dei lavori, poteva assicurarmi che verso la fine del 1885, o tutto al più nel 1886, la intiera linea Lucca-Viareggio sarà aperta all'esercizio.

Io prendo atto di questa risposta. Gradirei però di sapere eziandio quando, secondo lui, sarà rimesso all'asta il ponte sul Serchio.

Si comprenderà agevolmente che, solo quando io sappia essere avvenuto l'acollo, posso avere la